

La News



Wine, Research & Vip

Da Massimo D'Alema (La Madaleine) a Gian Marco e Letizia Moratti (Castello di Cigognola), da Bruno Vespa (Futura 14) a Pompeo Farchioni (Terre della Custodia), Domizio Pigna (La Guardiense), Doriano Marchetti (Terre Cortesi Moncaro), Giuseppe Pagano (San Salvatore), Piernicola De Castris (Leone De Castris), Alessandro Marchionne (Genagricola), Beppe di Maria (Carvinea), Antonio Donato (Tenute del Cerro), Jurek Mosiewicz (La Murolo) e Alessio Di Majo (Di Majo Norante): ecco i protagonisti della degustazione "gran finale" di Vinaly con il Wine Research Team (12 aprile). Prima, incontro sul futuro, tra ricerca e Testo Unico, con Fiorio, Riccardo Cotarella e Ian D'Agata.



SMS L'invito di WineNews

Quando si compra un vino, ovunque e dovunque, scegliere un'etichetta di Abruzzo, Lazio, Marche o Umbria, contribuendo a frenare gli effetti indiretti del terremoto e a far ripartire le economie dei territori, facendo - in via eccezionale - enoturismo "a distanza". È l'invito che, come altri prima, lancia WineNews, che a Vinaly racconterà il mondo del vino italiano da un punto di osservazione speciale: le Marche, unica Regione "al plurale" d'Italia che, tra le sue anime, accoglierà la nostra redazione (con un "Info Wine Point" all'Imt-Istituto Marchigiano di Tutela Vini). Rivolgendo lo sguardo ai territori in ascesa grazie alla loro "bellezza discreta", ma con le carte in regola per essere annoverati tra le "grandi bellezze", fatta anche di luoghi svantaggiati e sfortunati, anche la comunicazione può fare la sua parte.

Cronaca

Alta cucina & grandi vini

La cucina fuori e dentro Vinaly? Lo chef tristellato Bobo Cera sarà da Allegrini, il bistellato Moreno Cedroni da Velenosi, Lorenzo Cogo, lo stellato più giovane d'Italia, da Mionetto, Matias Perdomo da Cecchi, Cristina Bowerman da Zonin1821; con Istituto Marchigiano di Tutela Vini c'è Errico Recanati, con la Calabria Caterina Ceraudo e Luca Abruzzino; da Zenato Simone Zanoni del Le George di Parigi, a Villa Franciacorta Alberto Riboldi, da Cà del Bosco tre chef italiani dall'estero ...



Primo Piano

Le mille degustazioni, essenza di #Vinaly2017

Partiamo dall'inizio, ovvero le mille degustazioni per conoscere i vini italiani (e non solo), perché sono l'essenza di Vinaly, in partenza a Verona (Veronafiere, 9-12 aprile; www.vinaly.com). Che, come vuole la tradizione, inizia proprio con una degustazione-anteprima, "Opera Wine", con le 104 cantine italiane selezionate da "Wine Spectator" (8 aprile, Palazzo della Gran Guardia). Su tutte, tornando a Vinaly, una è la degustazione-evento dedicata ad un'icona mondiale: il Sassicaia, nelle "annate dimenticate" (quelle, a torto, considerate difficili: 1992, 1994, 2002, 2005, 2007, 2008, 2010, 2014; 11 aprile), con Priscilla Incisa della Rocchetta e Carlo Paoli della Tenuta San Guido e Ian D'Agata, direttore Via-Vinaly International Academy. Il 9 aprile si viaggia nel mondo con la nuova frontiera "british" delle bollicine nel nuovo Wine2digital di Via, i vini autoctoni della Russia, lo Chenin Blanc con il Wine & Spirit Education Trust e i vini del Sudafrica con Afriwines a Vininternational, e si torna in Italia con "I Tre Bicchieri" del Gambero Rosso. Il 10 aprile, si celebrano gli spumanti "Champagne, Trentodoc, Franciacorta" con Decanter e Michele Shah, le griffe Ferrari, Bellavista e Cà del Bosco, e le Maison Selse, Rodez, Moussé, Jacquesson, A.R Leonble e Collet. Allo Champagne è dedicata anche "I più prestigiosi marchi Gilbert & Gaillard", ad Allegrini la verticale di La Poja (1995, 1997, 2000, 2001, 2004, 2005, 2006, 2008, 2009, 2010), Kerin O'Keefe di Wine Enthusiast racconta la Vernaccia. Tra i vini del mondo, i Riesling di Weingut Brundlmayer. L'11 aprile "Le Grandes Cuvées Champagne incontrano le Gran Selezione Chianti Classico" nel gemellaggio tra il Comité Champagne e il Consorzio Chianti Classico. Con le Great Wine Capitals si può fare "Un tour nelle migliori regioni vinicole del mondo". Il 12 aprile, infine, spazio a "Barolo & Barbaresco: a study in history and terroir", volume di Ian D'Agata, Lingzi He e Michele Longo, e tra i vini del mondo, il Kosovo, per la prima volta a Vinaly, con Stone Castle Vineyards and Winery, e soprattutto i vini di Ningxia, la Bordeaux cinese. Come sempre il bio sarà a Vinaly Bio, i vini artigianali a ViViT.

Focus

La "prima volta" di un'asta a Verona

Per la prima volta a Verona, a Vinaly, ci sarà anche un'asta di vino, benefica: quella del Comitato Grandi Cru d'Italia, battuta dal managing director di Christie's Italia Cristiano De Lorenzo, il 9 aprile nel cinquecentesco Palazzo Giusti. Con 97 lotti di grandi e speciali formati (difficilmente trovabili sul mercato, provenienti direttamente dalle cantine e, in alcuni casi, dagli archivi privati dei produttori), come una doppio magnum Solaia 2007, Sassicaia 2007, Bellavista Franciacorta Millenium Riserva Privata 1995, Donnafugata Contessa Entellina Mille e una Notte 2003, una 5 litri di Darmagi 1996 di Angelo Gaja. Ma anche di annate storiche, come Bertani Amarone 1967 e 1981, una verticale di San Leonardo, magnum di Col d'Orcia Brunello Poggio al Vento Riserva e di Allegrini La Poja, il Fontodi Flaccianello della Pieve e serie limitate di Ornellaia 2010 Serigrafia 25th Anniversary, Frescobaldi Montesodi "Artisti per Frescobaldi" 2011 e un doppio magnum Rocca di Frassinello 2010 con etichetta firmata da David LaChapelle. Parte dei proventi andrà ad un progetto della onlus Dynamo Camp, e ci sarà anche un cocktail "tristellato" firmato dal ristorante Da Vittorio.



Wine & Food

Le Dimore Storiche e i vini "patrimonio culturale" italiano

Dalle ville ai castelli, dai poderi alle residenze nobiliari di campagna, 54 tenute dove, su 20.000 ettari di paesaggio rurale, si producono 30 milioni di bottiglie di vino, si raccontano a Vinaly a Verona, come in un "Grand Tour": sono le Dimore Storiche Italiane (Adsi), che mantengono la tradizione enoica italiana, contribuendo all'economia dei territori, accanto alla "valorizzazione dell'immenso patrimonio culturale di immobili e paesaggi - spiega il presidente Gaddo della Gherardesca - cardine del primato dei beni culturali d'Italia". Info: www.dimorestoricheitaliane.it

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Tempio del vino italiano e mondiale, l'Antica Bottega del Vino di Verona, nei giorni di Vinaly, è un must per appassionati e protagonisti della scena enoica. Locale che ha ritrovato

impulso sotto la proprietà delle Famiglie dell'Amarone d'Arte. A WineNews Sabrina Tedeschi, presidente delle Famiglie, e Luca Nicolis, anima della Bottega.

